

UNA SALA FINITA E COMPLETA NON
PUÒ PRESENTARSI SENZA TENDAGGI.



Intonare le tende al soffitto e ai mobili, riesce facile per la vasta scelta di stoffe che la Soc. An. Fortuny offre alla sua clientela.

La morbidezza dei disegni e la finezza di colore di questi tessuti stampati artistici non danno mai il senso di monotonia di stoffa tessuta meccanicamente.

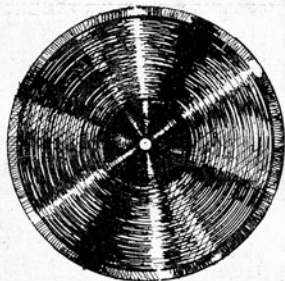
Soc. An. Fortuny
TESSUTI STAMPATI ARTISTICI
VENEZIA - Giudecca

Ghiacciaie "ALASKA,"
A CIRCOLAZIONE D'ARIA ASCIUTTA



RAZIONALI • MODERNE

GIOACHINO PISETZKY
MILANO Piazza Castello, 19



DISCOTECA

Con il solito cerimoniale che oramai dopo tre anni è quasi tradizione, nelle appetitose sale di «chez Drouant», con immutato spirito d'imparzialità, e con la sincera amicizia che gli li conservano d'anno in anno per il Disco, il 3 aprile è stato attribuito il *Grand Prix du Disque* fondato da *Candide*. Questo avvenimento, che non solo interessa i discifili ma fa già parte della vita musicale ed artistica della Francia, desta una crescente curiosità ed un interesse eccezionale. E la fama, la fortuna che può sorgere per un artista nuovo, è il successo sicuro per un disco stuggito all'attenzione di tutti. Ed anche il *Grand Prix* del 1933 ha portato il suo valido contributo alla valorizzazione di preziose incisioni.

Sempre presente è stata, nella scelta, la considerazione del valore della riproduzione e dei perfezionamenti tecnici ottenuti. E per questa ragione che nessun premio è stato aggiudicato a dischi di musica sintonica e da camera mentre però sono state date delle menzioni onorevoli a 2 dischi del *Martino di S. Sebastiano*, e a quelli di *Snytock* di Lauré diretti da Coppola (Voce del Padrone) ed alla *Terza Sinfonia* di Koussel diretta da Wolff (Polydor) come speciale riconoscimento per l'omaggio che queste incisioni rendono all'arte francese. Incisioni impeccabili che però non segnano un progresso su quelle dello scorso anno. Mentre invece nella categoria delle «Suites d'Orchestre» gli 11 hanno dovuto riconoscere assolutamente ammirevole la riproduzione, ottenuta con nuovi procedimenti, del *Baulet d'Isoune* di Messager, diretta da Hummann per «Radio», da dare un primo premio ad un genere di musica che non raggiunge il livello di quelle precedenti.

Non era difficile prevedere quali sarebbero stati i premiati nella categoria della «Musica Sintonica» con accompagnamento strumentale.

Il *Concerto in re min.* di Bach per i due violini di Menuhin ed Enesco (Voce del Padrone) e quello di Kavel per il pianoforte, di Marguerite Long, si sono imposti senza discussione. E stata una fortuna per Menuhin di aver fatta questa incisione in Francia ciò che gli ha valso a ottenere un riconoscimento delle sue eccezionali qualità fonogeniche che il *Concerto* di Mozart, o le *Sonate* di Beethoven non potevano dargli solo perché non incise in studio francese.

Il contributo che dà la «Columbia» alla discografia di musica moderna non poteva essere trascurato e nella categoria dei «Complessi strumentali» *L'Histoire du Soldat* di Stravinsky e la *Creation du Monde* di Milhaud hanno avuto una significativa menzione onorevole.

Non è invidiabile il compito della giuria di dover limitare la scelta ad una incisione per categoria, e giustifica questa sua scelta. Giustificazione che al contrario di quanto avviene in tanti altri concorsi, non esita a dare, anche in considerazione che il materiale a sua disposizione lo è già stato ai numerosi ascoltatori e critici. Se all'unanimità Germaine Martineau nell'*Aria del Salce dell'Ortello* è stata giudicata artisticamente e fonograficamente perfetta («Polydor»), nello scegliere il più bel disco cantato da voce maschile le discussioni sono state vivaci e nell'attribuirlo poi a Flanel nell'*Enjance du Christ* («Pathé») si è ammirata la superba riuscita fonografica, senza voler menomare le qualità artistiche di Endrèze o Vanni-Marcoux non inferiori a quelle di Flanel.

Non ha fatto ritardare la colazione l'attribuzione dei premi della categoria della «Dizione» e del «Teatro Fonografico»: *Anatouaque* diretta da Mme Bartet («Voce del Padrone») ed il *Quartetto Kaimu, Charnin, Fresnay, Watter* in *Marius* («Columbia») hanno battuto tutti i concorrenti con facilità.

Nella «Canzone» il Premio *Candide* mentre non poteva che sottolineare con la sua autorità l'enorme successo del delizioso *Couchés dans le foin* di Pills e Labet («Columbia»), ed onorare la grazia ed il buon gusto di un'artista come Lys Gauty nella *Fiancé* di Kurt Weill («Columbia»), ha portato invece immediatamente ed inaspettatamente alla ribalta della notorietà la Signorina Brédy che in *Mon amant, ce sera toi* (Parlophone) ha commosso e sorpreso all'ultimo momento la giuria. E il suo primo disco, che *Candide* consacra al successo.

Con una menzione onorevole la *Sinfonia Spagnola* di Lalo con Merckel al violoncello e Coppola direttore, è stata ricordata, e la versione abbreviata di Grock, la quale ha rimediato alle precedenti e lunghe incisioni particolarmente antifonografiche.

Tranne *L'Histoire du Soldat*, il *Concerto* di Ravel e *Couchés dans le foin* tutti nel catalogo «Columbia», nessun altro disco premiato figura finora nei cataloghi italiani.

RENATO LEVY